

SCRITTORI

Campiello: Guccini, Cavalli, Zeno Rapino e Frizziero nella cinquina

Il Premio Opera Prima va alla siciliana Veronica Galletta per "Le isole di Norman" edito dalla Italo Svevo di Trieste. L'annuncio da Mieli su Rai5

VENEZIA

È stata scelta dalla giuria dei letterati, presieduta da Paolo Mieli, la cinquina dei finalisti della 58° edizione del Premio Campiello. E per l'editore Italo Svevo di Trieste, di Alberto Gaffi, c'è la soddisfazione di portarsi a casa il Campiello Opera Prima, assegnato alla siciliana Veronica Galletta con "Le isole di Norman".

Al vaglio dei 300 lettori della giuria popolare vanno, nella rosa dei cinque finalisti: «Sommersione» di Sandro

Frizziero (Fazi); «Con passi giapponesi» di Patrizia Cavalli (Einaudi); «Tralummescurò» di Francesco Guccini (Giunti); «Vita morte e miracoli di Bonfiglio Liborio» di Remo Rapino (Minimum fax) e «L'incanto del pesce luna» di Ade Zeno (Bollati Boringhieri). I libri sono stati annunciati ieri, in diretta su Rai 5, da Mieli con Enrico Carrano, presidente di Confindustria Veneto, nella trasmissione Terza Pagina, senza precisare il numero di voti ricevuti dai giurati. «Ho assunto questo compito con grande emozione - ha detto Mieli - e la lettura dei numerosi libri candidati ha poi allietato le lunghe ore di costrizione a casa, sorprendendomi con dei testi di alto valore. La cinquina che

abbiamo votato rappresenterà sicuramente il cuore di un'edizione che non dimenticheremo mai, un Campiello unico, nella speranza che possa rappresentare l'inizio di una ripresa culturale del nostro Paese che così tanto ha sofferto negli ultimi mesi».

«Le isole di Norman» è la storia di Elena, giovane studentessa che abita sull'isola di Ortigia insieme al padre, ex militante del Partito comunista, e alla madre, che vive chiusa in camera da diversi anni, circondata da libri che impila secondo un ordine chiaro solo nella sua testa. Quando all'improvviso la donna va via di casa, Elena cerca di elaborare la sua assenza dando inizio a un viaggio rituale attraverso i luoghi

dell'Isola, quasi fosse una dispersione delle ceneri. Parallelamente, nel tentativo di fare luce su un evento traumatico della sua infanzia, di cui porta addosso i segni indelebili, la ragazza capirà che i ricordi molto spesso non sono altro che l'invenzione del passato. Ma cosa è successo nell'infanzia di Elena?

«Sono particolarmente felice di questo premio che dedico simbolicamente al mio maestro, Cesare De Michelis (Marsilio) che mi ha insegnato a guardare ai giovani autori con la stessa attenzione riservata agli scrittori famosi - ha detto l'editore Gaffi -. Con questo riconoscimento, intendiamo continuare il percorso intrapreso nel 2013, vale a dire quello di riportare Trieste nella scena letteraria internazionale». —



Veronica Galletta

